



# Comitato Nazionale “Salviamo il LES”

Per il riconoscimento e la salvaguardia dell’identità  
del **Liceo Economico Sociale**

Camera dei deputati  
**X Commissione**, Attività produttive,  
Commercio e Turismo  
e-mail: com\_attivita\_produttive@camera.it

OGGETTO: Parere del Comitato Nazionale “Salviamo il LES” sul disegno di legge C. 1341, di iniziativa del Governo, recante disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy.

*Onorevole Presidente e Onorevoli componenti della Commissione,*

nel ringraziarVi per la cortese attenzione e per la gradita richiesta di fornire un contributo scritto da mettere a disposizione dei deputati membri della Commissione e da acquisire agli atti della Commissione medesima, il Comitato nazionale “Salviamo il LES”, intende da subito evidenziare la problematica posta dall’**articolo 13**, nei suoi diversi commi, del ddl 1341.

Come da più parti evidenziato il tema è quello dell’introduzione, nel sistema dei licei, normato dall’art. 3 del Regolamento di cui al DPR 89/2010, dell’opzione “made in Italy” (comma 1), con la conseguente confluenza delle classi prime dell’opzione economico-sociale del liceo delle Scienze Umane (a far data dall’a.s. 2024/2025), nella predetta opzione made in Italy, ferma restando, per le classi successive alla prima, la prosecuzione, ad esaurimento, dell’opzione economico-sociale. (comma 4)

Di fatto, quindi, l’art. 13 del ddl 1341 prevede la soppressione dell’opzione economico-sociale (di seguito denominato LES) a vantaggio dell’opzione Made in Italy, per altro espressamente sancita nel comma 4 laddove testualmente è scritto: “Con effetto dall’entrata in vigore del regolamento di cui al comma 2 del presente articolo, il comma 2 dell’art. 9 del regolamento di cui al DPR 89/2010, è abrogato”.

Una prima considerazione riguarda la soppressione del LES, considerato che:

1. Il LES conta per l’a.s. 2022/2023 un totale di **75.747 alunni iscritti** (fonte: “Relazione tecnica del ddl 1341 che cita i dati del Ministero dell’Istruzione-Direzione generale per i sistemi informativi e la statistica- Ufficio di statistica – settembre 2022”);
2. Il LES ha avuto una **crescita di quasi il 100%** di iscritti dall’a.s. 2013/14 al 2023/2024, con una crescita superiore al 64% negli anni della pandemia (fonte: dati del Ministero dell’Istruzione);
3. Il LES ha superato, in alcune regioni (Piemonte e Lombardia), in termini percentuali, il numero di iscritti dei licei classici (fonte: *Iscrizioni online Scuole Secondarie di II grado a.s. 2023/24*);
4. Il LES nell’a.s. 2021/22 ha raggiunto un numero di **classi pari a circa 3.560**.

Tale traguardo attesta la piena fiducia e ampia consenso delle famiglie e degli studenti nonché che il Liceo economico-sociale gode di ottima salute.

Reg. 26 settembre 2023  
Cod. Fisc. 91130920332  
Email: salviamoilles@gmail.com



# Comitato Nazionale “Salviamo il LES”

Per il riconoscimento e la salvaguardia dell’identità  
del **Liceo Economico Sociale**

Inoltre, domandiamo, che cosa giustifica la soppressione del LES se:

1. In 5 anni, non tenendo conto del previsto calo demografico e ipotizzando un semplice trasferimento di iscrizioni tra i due percorsi liceali (LES>Mil), scomparendo dalle classi del secondo biennio e del quinto anno l’insegnamento di discipline quali Scienze Giuridiche ed Economiche se ne avrebbe una **riduzione di circa 330 cattedre e di circa 600 cattedre** con la scomparsa dell’insegnamento della disciplina Scienze Umane.
2. Il LES, concepito come **“liceo della contemporaneità”**, autentica “novità” della riforma dei Licei, ha introdotto discipline e “buone pratiche” di carattere socio-antropologico, fino al 2010 inediti nel repertorio curricolare delle scuole italiane, se non in via sperimentale. Ha colmato un vuoto rispetto ai modelli educativi europei, in cui da tempo le “scienze sociali in classe” offrivano strumenti educativi e cognitivi utili per formare cittadini consapevoli dell’interdipendenza tra i fenomeni sociali, economici, ambientali e culturali della società contemporanea. (*fonte: documento SISUS – Società italiana scienze umane e sociali – Ente qualificato per la formazione del personale della scuola e adeguato alla direttiva 170/2016*).

E ancora:

1. Perché non tenere conto di quanto afferma nel suo documento del 15 giugno 2023 la *Cabina di Regia della Rete nazionale dei LES* (che racchiude le reti di 17 regioni per un totale di più di 400 Licei), quando scrive: “che, nel momento della scelta, le famiglie agiscono con grande cautela. Per superare tale diffidenza, la rete testimonia che occorrono anni di dialogo con il Territorio e di divulgazione di risultati concreti, anche negli esiti a distanza. Non è un caso che molti genitori consultino Eduscopio, strumento realizzato dalla Fondazione Agnelli che analizza e mette in relazione i risultati delle Istituzioni scolastiche del II grado, prima della scelta della scuola superiore. Non è un caso che il LES abbia dovuto attendere i primi diplomati e il monitoraggio degli esiti universitari (per un arco temporale di più di sette anni) per affermarsi come il *“Liceo della Contemporaneità”* e non come *“il ripiego”* degli altri Licei”?
2. Perché pensare di ridurre l’offerta formativa dei Licei del sistema dell’istruzione anziché cogliere l’occasione per ampliarla, valorizzarla e arricchirla “riconoscendo l’auspicata autonomia al Liceo Economico-Sociale e l’istituzione dell’opzione Made in Italy in quanto dimensioni diverse ma complementari di un unico liceo di ambito giuridico ed economico”? (*fonte: documento 15 giugno 2023 della Cabina di Regia dei LES*)

Per risolvere il problema, non abbiamo dubbi che la proposta contenuta nel parere della “Conferenza delle Regioni e delle province autonome” del settembre 2023, al punto 8, sia la più immediata e la più semplice: “Si chiede l’abrogazione [*rectius lo stralcio*] del comma 4 dell’art. 13, cosa che permetterebbe di conferire il giusto incardinamento dell’indirizzo Made in Italy quale opzione integrativa dell’offerta educativa e non sostitutiva dei Licei Economico-Sociali (*fonte: Conferenza delle Regioni e delle province autonome 23/135/CU09/C10*).



# Comitato Nazionale “Salviamo il LES”

Per il riconoscimento e la salvaguardia dell'identità  
del Liceo Economico Sociale

Alla luce delle considerazioni precedentemente esposte, il Comitato nazionale “Salviamo il LES” **presenta alla VII Commissione la seguente proposta:**

1. Modifica dell'art. 3 comma 1 del regolamento di cui al DPR 89/2010 con l'inserimento nel sistema dei licei del Liceo Economico-Sociale
2. Attivazione, a partire dalle classi prime funzionanti nell'a.s. 2023/2024 dell' “opzione Made in Italy” nel Liceo Economico-Sociale
3. Inserimento nel DPR 89/2010 dell'art. 9bis la cui rubrica è “Liceo Economico Sociale”

Pertanto, **la nuova formulazione dell'art. 13 del DDL 1341**, potrebbe essere la seguente (*in rosso le modifiche proposte*):

**Art. 13** *(Liceo Economico Sociale – Opzione Made in Italy)*

1. *L'art. 3 comma 1 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 è così modificato: “ Art. 3 – Articolazione del sistema dei licei – Il sistema dei licei comprende i licei artistico, classico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico, delle scienze umane ed economico-sociale.”*
2. *Al fine di promuovere, nell'ottica dell'allineamento tra domanda e offerta di lavoro, le conoscenze, le abilità e le competenze connesse al made in Italy, è introdotta l'opzione made in Italy nell'ambito dell'articolazione del sistema dei licei, di cui all'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89.*
3. *Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con regolamento da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'istruzione e del merito e acquisito il parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, si provvede alla disciplina dell'opzione made in Italy di cui al comma 2, mediante integrazione del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, secondo i seguenti criteri:*
  - a) *prevedere che, a conclusione del percorso di studio made in Italy gli studenti, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni a tutti i licei, conseguano i seguenti risultati di apprendimento specifici:*
    - 1) *acquisire conoscenze, abilità e competenze approfondite nelle scienze economiche e giuridiche, all'interno di un quadro culturale che, riservando attenzione anche alle scienze matematiche, fisiche e naturali, consenta di cogliere le intersezioni tra i saperi;*
    - 2) *sviluppare, sulla base della conoscenza dei significati, dei metodi e delle categorie interpretative che caratterizzano le scienze economiche e giuridiche, competenze imprenditoriali idonee alla promozione e alla valorizzazione degli specifici settori produttivi del made in Italy;*
    - 3) *possedere gli strumenti necessari per la ricerca e per l'analisi degli scenari storico- geografici e artistici e delle interdipendenze tra fenomeni internazionali, nazionali e locali, con riferimento all'origine e allo sviluppo degli specifici settori produttivi del Made in Italy;*



## Comitato Nazionale “Salviamo il LES”

Per il riconoscimento e la salvaguardia dell'identità  
del Liceo Economico Sociale

- 4) *acquisire in due lingue straniere moderne strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per la prima lingua e al livello B1 del quadro comune europeo di riferimento per la seconda lingua;*
- b) prevedere misure di supporto allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione anche attraverso il potenziamento dell'apprendimento integrato dei contenuti delle attività formative programmate in lingua straniera veicolare (CLIL), senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica e ferma restando la possibilità di ricevere finanziamenti da soggetti pubblici e privati;*
  - c) prevedere il rafforzamento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) attraverso la connessione con il tessuto socioeconomico-produttivo di riferimento, favorendo la laboratorialità, l'innovazione e l'apporto formativo delle imprese e degli enti del territorio;*
  - d) acquisire e approfondire, specializzandole progressivamente, le competenze, le abilità e le conoscenze connesse agli specifici settori produttivi del made in Italy, in funzione di un rapido accesso al lavoro, attraverso il potenziamento dei percorsi di apprendistato ai sensi dell'articolo 43 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81;*
  - e) prevedere l'acquisizione, nell'ambito dell'opzione made in Italy, di specifiche competenze, abilità e conoscenze riguardanti:*
    - 1) principi e strumenti per la gestione d'impresa; 2) tecniche e strategie di mercato per le imprese del made in Italy; 3) strumenti per il supporto e lo sviluppo dei processi produttivi e organizzativi delle imprese del made in Italy; 4) strumenti di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese dei settori del made in Italy e delle relative filiere.*
3. *Il regolamento di cui al comma 3 è adottato nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e nel rispetto dei principi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, nonché dei più ampi spazi di flessibilità nell'adeguamento dell'offerta formativa alla vocazione economica e culturale del territorio. Il medesimo regolamento integra gli allegati al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 in coerenza con i criteri di cui al comma 3.*
4. *A partire dalle classi prime funzionanti nell'anno scolastico 2024/2025, l'opzione economico- sociale del percorso del liceo delle scienze umane di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, costituirà il Liceo Economico Sociale nel quale, nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa, può essere attivata senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, l'opzione made in Italy di cui al comma 2 del presente articolo, subordinatamente alla sussistenza delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. Di conseguenza, con effetto dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 3, all'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, il comma 2 è abrogato.*
5. *Al DPR 89/2010 è aggiunto il seguente articolo 9 bis:*
- “Liceo Economico Sociale***
- Il percorso del Liceo Economico Sociale è indirizzato a fornire allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali. Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, saranno in condizione di:***



# Comitato Nazionale “Salviamo il LES”

Per il riconoscimento e la salvaguardia dell’identità  
del Liceo Economico Sociale

- *conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;*
- *comprendere i caratteri dell’economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l’uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;*
- *individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;*
- *sviluppare la capacità di misurare, con l’ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;*
- *utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;*
- *saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;*
- *avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.”*

## Perché questa proposta?

La conversione in legge del DDL così come presentato alla Camera, comportando la modifica dell’art. 3 co.1 del DPR 89/2010, darebbe allo stesso presumibilmente questa forma:

“Il sistema dei licei comprende i licei artistico, classico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico, delle scienze umane e l’opzione *Made in Italy*”

Tale formulazione porrebbe una domanda relativa a cosa si dovrebbe intendere con la parola “opzione”. Una “scelta” e quindi l’ “opzione Made in Italy” sarebbe un altro liceo da scegliere tra i licei? Oppure ha il significato che vi abbiamo attribuito negli ultimi 13 anni e quindi il Mil sarebbe l’opzione di un liceo (come quella economico-sociale, fino ad adesso)? Ma di quale liceo? Così come è pensato sembra sostituire l’opzione economico-sociale che confluirebbe nell’opzione Made in Italy, ma dove? Nel Liceo delle Scienze Umane? La scelta non sarebbe né logica né didatticamente corretta, visto che non vi si insegnerebbe “scienze umane” che fino ad adesso è stata la disciplina di collegamento tra il liceo delle Scienze Umane e il LES.

Ulteriore questione sarebbe poi quella legata all’orientamento in ingresso da realizzare già fin dai primi mesi del nuovo anno scolastico.



# Comitato Nazionale “Salviamo il LES”

Per il riconoscimento e la salvaguardia dell'identità  
del Liceo Economico Sociale

A tal proposito, condividendo il documento della Rete Nazionale dei LES, il DDL

- *“smantella, senza passaggi intermedi, un’offerta formativa ormai affermata, meritevole di crescente apprezzamento in molti contesti e che costituisce un “motore” di innovazione progettuale e metodologica per le scuole che hanno deliberato l’attivazione del LES”*
- *Incide negativamente su un’offerta formativa che ha visto “una comunità educante, distribuita su tutto il territorio nazionale, composta da docenti, studentesse, studenti e famiglie che, sempre più numerosi, hanno scelto il LES con consapevolezza e motivazione: prova ne è il raddoppio delle iscrizioni cui si è giunti dopo un lungo e metodico lavoro corale di orientamento sui Territori in cui si è sempre tenuto conto delle diversità dei bisogni formativi”.*

In ultimo, appare *“abbastanza difficile pensare che gli Insegnanti che hanno creduto nel LES e che lo presentano con convinzione ed orgoglio per la qualità dell’offerta formativa e per la poliedricità del curriculum nelle azioni di orientamento, “confluiscono” nel Made in Italy, automaticamente, per effetto di un provvedimento legislativo. Al contrario, vi è il rischio che molti validissimi ed esperti docenti decidano di trasferirsi in percorsi liceali che sentono più confacenti alla loro identità professionale, disperdendo un patrimonio di professionalità unico.*

*Né riusciamo a credere che le famiglie optino facilmente per un nuovo indirizzo di studi di cui non conoscono l’approccio metodologico, i contenuti e gli sbocchi che potrebbero, non incoerentemente, confondere con un Istituto Tecnico o Professionale” (documento Rete Nazionale LES-15/06/2023).*

Ultima considerazione in merito al comma 4 dell’art. 13, là dove appare esservi una incongruenza se non un mero errore. Infatti, mentre nel testo si afferma che a seguito della confluenza delle classi prime del LES nel Mil nell’a.s. 2024/25, resta fermo per *“le classi successive alla prima, la prosecuzione, ad esaurimento dell’opzione economico-sociale (omissis)”*, nel periodo successivo si sancisce che *“Con effetto dalla data di entrata in vigore del regolamento [entro 90 giorni dall’approvazione del ddl] di cui al comma 2 del presente articolo, il comma 2 dell’articolo 9 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, è abrogato.”* Conseguentemente, nei successivi quattro anni scolastici, le restanti classi esistenti fino ad esaurimento, farebbero parte di quale indirizzo Liceale, dato che dopo 90 giorni dall’entrata in vigore della legge, con l’entrata in vigore del Regolamento, l’opzione economico-sociale risulterebbe abrogata? E, sempre nei quattro anni, a che tipo di prove negli Esami di Stato sarebbero sottoposti?

Vi ringraziamo per la Vostra cortese attenzione.

COMITATO NAZIONALE SALVIAMO IL LES

Il Segretario

Prof. Giuseppe Catalano

La Presidente

Prof.ssa Cinzia Cotti